

VENETIANS

di Carlo Mion



Susanne la vetraia



Susanne Sander

Le perle portano a Venezia Susanne Sander. Perle viste in foto e che le hanno rubato l'anima. Perle antiche di Murano che ha iniziato ad amare dopo la laurea in storia dell'arte e un lavoro nel mondo della pubblicità. Poi una foto di una collana antica, l'attrazione per il vetro, la conoscenza del materiale e i primi lavori con pezzi prodotti in Repubblica Ceca.

Ma è un vetro freddo che non regala emozioni. Susanne tratta dai colori, dalle sfumature e dai toni caldi cerca altro. Nel 1999 arriva il primo viaggio a Venezia. Susanne capisce d'istinto che questo è il luogo del cuore. Il luogo di cui non poter fare a meno. Lo capisce la notte del Redentore, quando chiede al marito di poter percorrere, finiti i fuochi, per l'ultima volta il ponte votivo e di entrare in chiesa. Quella notte al cospetto delle opere del Tintoretto e del Veronese capisce che questa è la sua città, dove sta bene, dove la creatività che ha dentro può trovare espressione artistica con le perle di Murano. Frequenta un corso per la lavorazione del vetro a lume. Ora si divide tra la Germania dove a Dachau ha una piccola galleria e Venezia

dove crea, espone e cerca ispirazione. Piano, piano è riuscita a vincere la tradizionale diffidenza di molti maestri vetrai con i quali ora scambia idee e dai quali apprende in continuazione l'antico sapere. Ed è nel girovagare per la città, nel visitare palazzi e chiese, nell'assistere a concerti o nel guardare riflessi e colori che Susanne trova lo stato d'animo e le idee per infilare una perla dietro l'altra.

Colori e trasparenze come stati d'animo per raccontare la sua passione e il suo luogo del

cuore. Spesso ricorda che il suo avvicinamento a Venezia è come una collana di perle: ogni perla una tappa, un susseguirsi di stati d'animo ed emozioni. Poi la collana, finalmente, si è completata. E mentre il marito impara a vogare alla veneta, lei ricerca perle antiche nei magazzini. In città i due entrano in punta di piedi. Quando ospitano in casa amici e conoscenti connazionali, la prima cosa che insegnano loro è il piacere del vivere lento nei luoghi lontani dai turisti.